

“Dove tornano le nuvole bianche. Viaggio in bicicletta nell’Abruzzo abbandonato” di Ezio Colanzi

Il volume, Uao Edizioni, è il reportage d’un viaggio in bicicletta attraverso i luoghi dimenticati delle montagne abruzzesi

L’AQUILA – La Uao Edizioni, neonata casa editrice aquilana, pubblica in questi giorni il libro **“Dove tornano le nuvole bianche. Viaggio in bicicletta nell’Abruzzo abbandonato”** di **Ezio Colanzi**. Nel 2014 l’autore ha affrontato un viaggio in bicicletta tra i paesi abbandonati dell’Abruzzo, un itinerario tutto montano dal Gran Sasso ai Monti della Laga, dal Parco Naturale Sirente Velino, fino alla Majella.

Ezio Colanzi attraversa i luoghi dimenticati, racconta delle persone che li abitano e di quelli che periodicamente tornano a viverli. Una bicicletta e chi la conduce: il diario di un viaggio insolito per settecento chilometri di sentieri e mulattiere attraverso l’Abruzzo abbandonato, un piccolo mondo di storie vive e incandescenti, dove emergono biografie impensate. Storie che risplendono – attraverso le parole – di un’umanità profonda e dimenticata.

Ad accompagnare il libro un evocativo booktrailer (<https://youtu.be/0cnA56cqG64>) ci introduce nel viaggio emozionante e intimo fatto di incontri inaspettati e sinceri come le montagne d’Abruzzo. La presenza di chi li attraversa e ne scrive è una collaborazione reale alla riscoperta. Custode di un’eredità da raccogliere, diffondere e di cui interpretare il profondo messaggio, l’autore è anche soggetto e materia di questo libro e impone un ribaltamento prospettico cui è impossibile sottrarsi.

Nella sua nota finale il professor **Sandro Cordeschi** dice: “Quando mi sono imbattuto, per una fortunata circostanza, nel dattiloscritto di Ezio Colanzi, [...] ho provato la sensazione di una specie di epifania, tanto più sorprendente quanto più vicina, nello spazio, all’ambiente che meglio conosco, quello della ‘nostra’ terra. Mi sono detto, appena dopo qualche pagina, ‘ecco un libro di viaggio’, finalmente.”

“Il silenzio più che una gabbia è un vestito che copre le rocce, i prati. Il silenzio qui è un custode sereno che non trattiene nessuno.

Mi volto verso la montagna.

‘Si avvicinano le nuvole bianche’.

Mario le vede: ‘No, qui le nuvole bianche tornano’.

(Ezio Colanzi, “Dove tornano le nuvole bianche”).